

... e dopo l'assedio di Portoferraio l'Elba diventò francese

di Aulo Gasparri

Nessuno poteva immaginare che Napoleone avesse, già nel 1800, dopo la battaglia di Marengo e la sua discesa in Italia, posato gli occhi e che volesse impadronirsi dell'Elba, allora divisa tra Granducato di Toscana (Portoferraio), Regno Borbonico di Napoli e Spagna (Portolongone) e Principato di Piombino (le altre località dell'isola). Costretto a fuggire da Firenze e riparare a Vienna, Ferdinando III di Lorena impose al suo fedelissimo governatore, il ten. col. Carlo De Fisson, di difendere ad oltranza l'ultimo baluardo fortificato che gli rimaneva in Toscana: Portoferraio. Ecco il motivo dell'assedio e dei bombardamenti della città, rivelatasi imprevedibile "manu militari". E fu proprio il Primo Console ad ordinarne a Murat la conquista, non riuscendo a comprendere ed anzi meravigliandosi che un'isoletta, di facile approdo e già parzialmente occupata, potesse opporre una così accanita resistenza. (dal maggio 1801 al giugno 1802). La resa poi avvenne in seguito alla pace di Amiens (11 giugno 1802). Questo, in breve, il

motivo per cui l'isola divenne francese. E' questa una premessa che devo pur fare, per far comprendere il motivo delle successive mie note.

* * * *

Esaminando registri e documenti dell'Archivio Comunale di Portoferraio relativi alla dominazione francese dell'Elba ai primi dell'800 (l'Elba divenne parte integrante della Francia nel Dipartimento del Mediterraneo con un deputato nel Corpo legislativo di quella repubblica nella persona di Pellegrino Seno) ho constatato che essi sono rimasti pressoché inesplorati. Studiosi e ricercatori hanno diretto le loro più meticolose ed accurate indagini quasi esclusivamente sul breve periodo di esilio dell'Imperatore senza rendersi conto che lo precedette un altro ben più lungo, che possedeva tuttavia un interesse storico notevole, quasi ignorato.

Che cosa dunque avvenne con il passaggio dell'isola dal Governo Granducale di Toscana a quello della Francia?

Per prima cosa venne abolito il calendario gregoria-

COMMISSARIAT GÉNÉRAL DE L'ISLE D'ELBE.

MINES DE FER DE RIO.

LE Public est averti, qu'en exécution du Décret Impérial du 3 Novembre 1807, il sera procédé à Paris par l'Administration des Mines, en présence de Son Excellence le Ministre de l'Intérieur, à l'Adjudication au plus offrant, du droit d'exploiter la Mine de fer de Rio en cette Isle, pour vingt-sept années consécutives, sous les conditions, et charges portées dans le cahier, dont on peut prendre connoissance au Bureau de l'Enregistrement, et du Domaine à Portoferraio, et au Secrétariat du Commissariat général.

Les soumissions pourront être présentées à l'Isle d'Elbe jusqu'au 15 Octobre prochain, et à Paris jusqu'au 30 du même mois.

Elles devront être adressées, sous enveloppe, cachetées à Son Excellence le Ministre de l'Intérieur. Le Paquet devra porter au-dessous du cachet, ces mots: Mines de fer.

Portoferraio, le

Août 1808.

Le Commissaire général de l'Isle d'Elbe et
dependances,

GALEAZZINI.

MINIERA DI FERRO DI RIO.

IL Pubblico è avvertito, che in esecuzione del Decreto Imperiale del 3 Novembre 1807, sarà proceduto a Parigi dall'Amministrazione delle Miniere, in presenza di Sua Eccellenza il Ministro dell'Interno, all'aggiudicazione al maggior offerente del diritto d'Escavazione della Miniera del ferro di Rio in quest'Isola, per ventisette anni consecutivi, colle condizioni, ed obblighi portati nel quiderno, di cui può prendersi cognizione al Burò del Registramento e de' Dominj a Portoferraio, ed al Segretariato del Commissariato generale.

Le offerte potranno esser presentate all'Isola dell'Elba fino al 15 Ottobre prossimo, ed a Parigi fino al 30 dello stesso mese.

Esse dovranno essere dirette sigillate, e sotto involto a Sua Eccellenza il Ministro dell'Interno. Il Plico dovrà portare al disotto del sigillo, queste parole: Miniere di Rio.

Portoferraio, li

Agosto 1808.

Il Commissario generale dell'Isola dell'Elba,
e sue dipendenze,

GALEAZZINI.

Un manifesto bilingue

Elba ieri, oggi, domani

lo scoglio

... e dopo l'assedio di Portoferraio l'Elba diventò francese



no e introdotto quello repubblicano fino all'anno 1806. E infatti il "Registre de la Mairie" porta la data del "23 prairial au dixieme de la Republique Francaise" (corrispondente al 12 giugno 1802). Ma nello stesso tempo anche la lingua francese diventò quella ufficiale in tutta l'isola. Venne anche introdotta nella "Istruzione della Gioventù" nel Comune di Portoferraio e precisamente nella 2.a sezione, mentre nella 3.a cresceva anche l'interesse per il latino, tanto da necessitare di un coadiutore al maestro in carica. Successivamente fu stabilito che chi voleva concorrere a ricoprire la cattedra di lingua francese dovesse possedere l'autorizzazione ad insegnare dell'Università Imperiale o del Rettore dell'Università di Pisa. In ciascuna sezione venivano "ammessi quattro individui miserabili scelti dal Maire". Nel salone del Municipio si svolgerà "l'Accademia solita darsi da tutti gli Alunni dell'Istruzione Pubblica nella festa di San Niccolò, protettore dell'istruzione, nella quale gli scolari daranno pubblico saggio de' loro talenti". Sono invitati ad assistere tutti i pubblici funzionari.

L'aggiunto Bigeschi segnala al Commissario Generale, "per la considerazione che le loro famiglie godono e per il loro attaccamento al Governo attuale, per concorrere alle beneficenze che S.M.I. e R. si è degnata compartire agl'Abitanti di quest'isola con immettere 10 giovani della medesima al Pritanèo dello Stato" di Parigi.

Esaminando tutte le annotazioni che compaiono nel registro del maire Vantini (il primo della serie) si capisce che tutte le cariche amministrative del vecchio regime furono dichiarate decadute e rinnovate con nuovi elementi più fidati. Per di più si parla apertamente e con intento denigratorio di "Governo Anarchico", del "tempo di Anarchia" o più semplicemente di "Anarchia". Certamente, soprattutto nei precedenti ultimi anni, stretta d'assedio e sottoposta ad intensi cannoneggiamenti, la città non ha potuto avere una amministrazione molto efficiente.

Si istituì poi il "Tribunale Civile, Criminale e Commerciale" dell'isola, introducendo, ovviamente il "Codice Napoleone".

Sul forte Stella si fa garrire al vento il tricolore della Repubblica francese. Sarà ammainato e sostituito poi dalla bandiera con le tre api, concessa da Napo-

leone durante il suo esilio.

Compaiono i nuovi timbri nei vari uffici. Su quello della Mairie, il bollo tondo, compare la scritta a semicerchio MAIRIE DE PORTOFERRAJO ISLE D'ELBE e sotto REPUBLIQUE FRANCAISE nei primi anni, e successivamente EMPIRE FRANCAIS.

Tutti i funzionari, dalla fondazione dell'impero in poi, devono prestare giuramento pronunziando separatamente o individualmente questa formula: "je jure obeissance aux Constitutions de l'Empire, et Fidelité à Sa Majesté l'Empereur". Raccomanda poi il Maire "di esercitare la buona Amministrazione nell'ossequenza alle Leggi" ovvero di fare il proprio dovere "in modo da non aver da rimproverarsi se mai si desse il fatal accidente che la Popolazione dovesse soffrire per qualche inadempienza o per mancanza di zelo e di attività".

In sostituzione dei pesi e delle misure in uso nella Toscana granducale si adottarono quelli del "sistema metrico decimale" già in uso in Francia; se ne fece anche oggetto di insegnamento nella 2.a sezione della Istruzione pubblica. Ciò comportò anche una regolamentazione della capienza di certi recipienti in uso per i liquidi.

Così si stabilirà che:

IL BARILE DI VINO	sarà di misure	120
IL FIASCO DI VINO	" " "	6

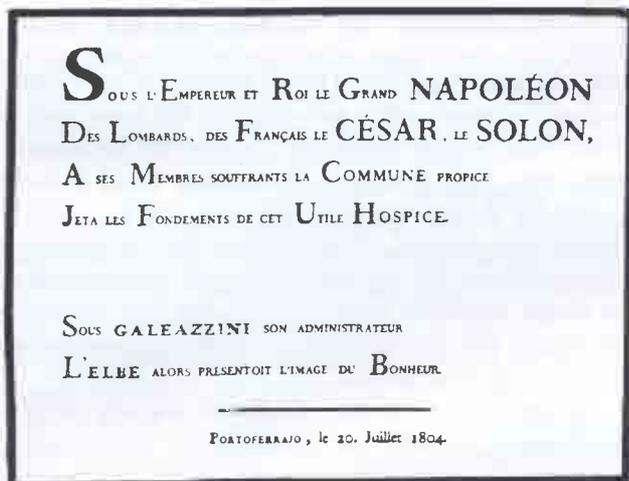
IL CASTAGNACCIAIO

PIZZERIA - TORTA DI CEGI

VIA MERCATO VECCHIO - ☎ 915845
PORTOFERRAIO (LI)

Elba ieri, oggi, domani

lo scoglio



IL BOCCAILE DI VINO	“	“	“	3
LA MEZZETTA DI VINO	“	“	“	1,6
IL QUARTUCCIO DI VINO	“	“	“	0,9

Su tali misure sarà basata la contrattazione e la vendita di questo prodotto come di altri in tutta l'isola. I bettolieri e i rivenditori dovranno comunque ottenere licenza dalla Mairia, e questa sarà negata "a soggetti capaci di frodare il Pubblico, e a chi non è in grado di pagare subito a pronto contante almeno la metà del valore del vino che riceveranno dai rispettivi Proprietari". Il regolamento contiene ancora "modalità di vendita, prezzo di acquisto e di rivendita, rischi, spese di trasporto e gabella". Per assicurare i consumatori di qualsiasi frode o falsificazione, dovrà esser "depositata fedelmente una mostra al Bureau della Grascia, che viene sigillata e conservata per eventuali verifiche". Coloro che "falsificheranno dolosamente il vino saranno puniti con 3 giorni di carcere".

Nel marzo del 1813 il Maire Lapi fa presente al Sotto Prefetto che "le circostanze attuali di quest'isola fanno maggiormente sentire il danno, che tutti gl'Abitanti risentono delle difficoltà che si riscontrano nell'introduzione del loro vino sul Continente. Tutti i Maires delle Comuni del Circondario ed io come Maire della Comune di Portoferraio, delle reiterate preghiere de' Nostri Amministrati abbiano risoluto d'indirizzare l'Annessa Memoria al Prefetto ad oggetto che egli ci faccia ottenere la Grazia di considerare i vini di quest'isola come tutti quelli dell'Impero". Dopo un successivo sollecito arriva la grazia richiesta, cioè i vini esportati saranno esonerati dal pagamento del dazio.

"Considerando che la conservazione della salute pubblica esige che i Commestibili che si pongono in vendita non siano né guasti, né corrotti, né nocivi, considerando soprattutto che la troppa avidità di Alcuni Individui soliti vendere delle frutta, gli spinge

fino al segno di Cogliere la medesima prima della loro maturità e di portarle a vendere per la Città sulla piazza del mercato con pregiudizio della salute di coloro che se ne cibano" viene decretata la confisca della guasta e non ancora matura. Curerà l'esecuzione dell'ordinanza il Capo servizio dell'Octroj (il dazio).

Confrontate le mercuriali di Livorno, il Maire stabilisce il prezzo del pane. Sono in vendita tre tipi: pane alla francese - pane fine ad usanza del paese - pane bruno ossia ordinario. Si impone anche che "le bilance siano inastate e di vendere il pane a peso ancorché non venga richiesto dai Compratori" per loro soddisfazione. Si pone fine "all'abominevole abuso introdotto in questa Comune di vendere a taccio una derrata di prima necessità".

Viene stabilito che "il luogo ove da ora innanzi potranno vendersi l'Erbaggi, il Pesce, i Polli ed altri Commestibili resta fissato nel terrapieno della piazza del Mercato, cominciando dalla bottega del macello del sig. Vincenzo Foresi, fino al Bureau del sig. Commissario di Polizia e compresa la via Mozza dietro la Pieve. Il marciapiede che resta dalla parte della Gran Guardia (l'odierna piazza Cavour) e che conduce fino alle Galeazze, non potrà essere ingombro dai rivenditori di Pesce e Commestibili".

Si osserva però "essere una cosa veramente strana che in una Città bagnata dal mare si debba vendere il pesce ad un prezzo più caro che ne' paesi entroterra".

Di volta in volta si stabiliscono le gabelle per i generi che si introducono nella città; il 30 brumale XIV R.F. viene pubblicata una lista di prodotti soggetti a dazio: vino, aceto, liquori, rosoli, acquavite, spirito, legumi, carne salata di maiale, lardo, carne insaccata, strutto.

Al burò di Porta a Mare e a quella di Terra ci sono gli uffici dell'Octroj, ma talvolta viene sorpreso qualcuno che non fa il suo dovere, così viene scoperto che un taverniere ha fatto passare, complice il

Barbadori Gian Pietro

Trattoria Vernici Mesticema

Rappresentanza stufe

zibro
kamun

Via Carducci, 76 - Portoferraio - Tel. 0565 915339

veditore (cioè: il controllore) della merce sottoposta a gabella senza pagare il relativo diritto. Viene immediatamente ritirata la patente al commerciante, sospeso dal servizio l'impiegato ed anche il cassiere che se n'era andato a dormire.

Circolando diverse monete nel paese, si rende noto il loro valore emanando il presente listino:

DUCATO DI VENEZIA	L.	4	sol	13	denari	4	di Toscana
MEZZO DUCATO	"	2	"	6	"	8	"
SCUDO DI MILANO	"	5	"	6	"	8	"
MEZZO SCUDO	"	2	"	13	"	4	"
QUARTO DI SCUDO	"	1	"	5	"	-	"

Mediante estinzione di candela vergine si procede, nella sala della Biscotteria (il Municipio) alla aggiudicazione al maggiore offerente di beni immobili appartenenti alla Comunità, e al minore per i lavori da eseguire in luoghi pubblici. Viene così appaltato l'innaffiamento della strada che comincia dai Mulini e traversando il Carmine e la Porta di Terra, va a terminare alla Gran Guardia. Anche l'illuminazione delle strade con i fanali appesi ai muri delle abitazioni. Vengono inoltre stabiliti i compiti degli spazzini *"che sono pagati dalla Comune, il diario de' loro travagli, le ritenute di stipendio da effettuarsi in caso di mancata o incompleta esecuzione dei lavori"*. Ma *"il caporale di piazza, mediante suono della tromba, inviterà i cittadini a spazzare attorno alle rispettive abitazioni. Le lordezze siano ammassate al centro della strada per essere portate via a spese della Comune. I legnaioli e i falegnami non potranno lavorare nelle strade pubbliche"*. Chi non osserverà l'ordinanza incorrerà nella multa di L. 3.

Si dispone che *"i fossi che confinano con le Strade Maestre devono esser puliti dai proprietari"*.

Ma è nel settore medico e ospedaliero che avvengono profonde modifiche. Soprattutto i profittatori del vecchio regime antifrancese vengono "epurati", come si direbbe oggi, e riassunti coloro che

hanno dimostrato fiducia ed attaccamento alla Francia. Così Cristino Lapi, già medico del Comune di Portoferraio, viene reintegrato nelle sue funzioni e viene a sua volta dimesso il cittadino Virgilio Rutigni: Poiché il suddetto Lapi diventa anche "aggiunto" (cioè vice-maire), dispone che, *"se nell'ospedale civile e militare tutti i poveri Ammalati non potranno aver luogo, saranno curati a casa dal loro medico e sarà pagato dal Cassiere del Comune un sussidio cautelativo di soldi 10 al giorno"*.

Sebbene non si sia verificato ancora nessun caso di vaiolo, i medici promettono *"sul loro onore di osservare scrupolosamente gli ordini"* e il Maire chiede al Commissario Generale dell'Isola d'Elba di prevenirlo *"se mai alcuno dovesse infrangerli"*. Convoca quindi un *"Congresso di Medicina per decidere sull'Esperienza relativa all'inoculazione del vaiolo naturale sui fanciulli stati precedentemente vaccinati"*. Assicura inoltre il Commissario che l'esperimento eseguito *"da valenti Professori ritroverà viepiù comprovata la tanto celebre Teoria delle Vaccinazioni ordinata dal Governo, approvata dai Dotti, abbracciata dalle più culte nazioni"*. E prosegue: *"E' alla saviezza di V.E. Ill.ma a prendere i mezzi necessari per dissipare quella pertinacia che tutt'ora regna in danno dell'Umanità, nel cuore di pochi maligni ostinati"*. Successivamente propone che al professore dottore Squarci e ai chirurghi Milanesi e Lorenzini sia data una gratificazione per lo zelo impiegato nell'estendere la suddetta vaccinazione nello Spedal Civile di Portoferraio.

Però si impone che *"la più severa economia sia adottata dall'Amministrazione, data la grande affluenza degl'Ammalati stati ricevuti nei Decorsi mesi. Le Derrate sono estremamente rincarate, i Medicamenti raddoppiati di prezzo, esigono che sia diminuita la spesa giornaliera e la provvista dei Medicamenti si riduca al puro e mero Necessario. Faccia dunque sospendere, signor Direttore, tutte le bevande addolcite e faccia sostituire le acque gassate, e quelle di Salvia Montana, siano tralasciati gli Estratti e i*

IL CENTRO NAZIONALE DI STUDI NAPOLEONICI E DI STORIA DELL'ELBA



pubblica da 30 anni una prestigiosa rivista storica. Tutti coloro che fossero interessati a riceverla possono iscriversi al Centro e averla con la modica spesa di L. 60.000 annue, dalla sede dell'ente in Portoferraio.

L'associazione al centro dà diritto al ricevimento delle pubblicazioni uscite nell'anno.

sali di China, ed omettere tutti i Medicamenti di Lusso. La prego di far sostituire quelli della più ristretta spesa". E si raccomanda infine che i medici si uniformino "alle presenti Circostanze e cooperino anch'essi all'Economia dello Spedale".

"I cani erranti saranno avvelenati" avverte perentoriamente un'ordinanza atta a combattere l'estendersi della malattia contagiosa ed infettiva dell'idrofobia. (Non era ancora nato Louis Pasteur, che ne individuò la cura).

Nell'anno 1804 vengono destinati dei locali in Borgo alle Noci per un Ospizio nel quale ricoverare i vecchi privi di sussistenza. Ne viene data notizia attraverso un retorico manifesto, in lingua francese, così concepito: "Essendo Imperatore e Re il Grande Napoleone, dei lombardi e dei francesi Cesare e Solone, ai suoi sudditi sofferenti e per la comune prosperità gettò le fondamenta di questo utile Ospizio. Sotto Galeazzini, suo amministratore, l'Elba allora presenterà l'immagine della Felicità. Portoferraio, il 20 luglio 1804".

Poiché un numero non indifferente di stranieri si trova in città "senza documenti giustificativi della loro qualità e condotta" si ordina che "Albergatori e Particolari che alloggiavano forestieri siano rigorosamente obbligati a palesarli in fedel nota alla Mairia ogni mattina alle ore 9 imprevedibilmente".

Viene severamente vietato di aprire e ingrandire le finestre "nelle case situate lungo i Rampari del porto e a quelle già aperte devono essere applicate grate di ferro ingrappate e ingessate al muro per la parte di fuori, le cui maglie avranno al più un centimetro (tre pollici) di luce. Quelle finestre che non saranno guarnite nel modo indicato saranno fatte chiudere dal Maire a spese dei Proprietari". Tutto questo "per far cessare gli abusi che si sono introdotti in pregiudizio dell'Octroj".

Non sarà più lecito ballare in casa propria visto

che "da queste adunanze ne nascono litigi e disordini che perturbano la pubblica tranquillità". Si richiederà in futuro licenza alla Mairia e sarà accordata se il padrone di casa risponderà di qualunque disordine. Ogni trasgressione verrà punita con la carcere e 20 lire di ammenda. Però "resta inibito il ballo così detto 'bastringhé", ballo da taverna (popolarmente "bastrè") ritenuto osceno.

Dal 1° gennaio 1807 la carta bollata con l'aquila imperiale sarà la sola da adoperare per la redazione degli atti pubblici. Chi si servirà di carte bollate sopresse incorrerà nell'ammenda prevista dalle leggi. Si potranno cambiare le vecchie all'Ufficio del Registramento.

Il 9 ventoso dell'anno XIII R.F. viene per la prima volta istituita all'Elba la leva dei coscritti che dovranno prestare servizio militare nell'armata francese, ma vengono anche chiamati i cittadini delle liste dell'anno XI° e XII°. Però viene emesso un decreto che impone ai barchettaioli "di ritirarsi ogni sera nel porto con le loro barche e spogliarle d'attrezzi atti alla navigazione per impedire che con tal mezzo i disertori si portino sul continente".

Nel giugno 1804 si svolge, all'Elba come in tutta la Francia, la consultazione referendaria indetta per rispondere al quesito: "IL POPOLO FRANCESE VUOLE L'EREDITA' DELLA DIGNITA' IMPERIALE NELLA DISCENDENZA DIRETTA, NATURALE, LEGITTIMA & ADOTTIVA DI NAPOLEONE BONAPARTE & NELLA DISCENDENZA DIRETTA, NATURALE & LEGITTIMA DI GIUSEPPE BONAPARTE & DI LUIGI BONAPARTE". Votano complessivamente 564 cittadini, dei quali 296 militari e 268 civili. Questi ultimi votano tutti SI, ad eccezione di un fabbro: Matteo Caratini, probabilmente anarchico ante litteram. C'è qualche contestatore anche tra i militari. Il Maire Lapi però deve sollecitare i cittadini e procrastinare la chiusura del seggio, perché molti non si sono presentati "per iscrivere la loro opinione per inconsiderazione o negligenza". Avverte poi che "saranno considerati contrari al presente Governo e refrattari agli ordini del Commissario Generale e come tali perseguitati a forma delle Leggi".

"Considerando che l'Anarchia, che negli anni passati ha tanto trionfato in questo Paese, dopo aver divisi gli animi dei cittadini e dopo aver prodotto la più deplorabile miseria, aveva persino tolto agli Abitanti quell'innocenti divertimenti che sino dai tempi più remoti erano stati introdotti da una lodevole consuetudine", così viene ripristinata "l'antica costumanza delle Maschere durante il carnevale, pur vietando l'uso di bastoni, canne, aste, vesciche piene d'aria, granate ed altro". Per i trasgressori si minaccia anche l'arresto.



ELBA INFORMATICA

L'informatica al vostro servizio

Distributore

BULL - ZENITH

Sede: Loc. Antiche Saline - 57037 Portoferraio (LI)
Tel. 0565 915113 - Fax 0565 917781

Un ordine perentorio: *"Tutti coloro i quali in tempo di notte, e precisamente dopo le ore 11 nell'Estate e dopo le ore 8 nell'Inverno (pomeridiane, s'intende) si permettessero di Cantare, Urlare e di fare Schiamazzi capaci di alterare la Pubblica quiete, e di disturbare il riposo de' Cittadini, saranno immediatamente arrestati e tradotti al Tribunale e perseguiti in Conformità della Legge"*.

Tutti coloro che *"si permetteranno di tirare dei colpi di fucile, o altri colpi, come per esempio quelli detti 'trich-trach' che si mettono alla coda dei cani, saranno immediatamente arrestati"*.

Anche l'organizzazione ecclesiastica prevede modifiche: le parrocchie di tutta l'isola passano sotto la giurisdizione diocesana di Ajaccio.

Vengono celebrate solennemente le feste di san Cristino, patrono della città, di san Rocco, patrono del porto, di san Giovanni, del Corpus Domini (fete-Dieu), anche con palii a fantino, alla tonda in piazza d'armi e alla lunga lungo il fossato del Ponticello, e palii marinari ed anche il palo insegato. Ma si festeggiano ora anche solennità civili introdotte dal nuovo regime come la Fondazione della Federazione della Repubblica Francese, il Ristabilimento della Religione cattolica nell'impero francese, l'incoronazione di Napoleone I e la sua nomina al trono imperiale, la celebrazione della battaglia di Austerlitz, il matrimonio dell'imperatore con Maria Luisa d'Austria, la nascita del Re di Roma, la festa di San Napoleone, ogni 15 d'agosto, associandola alla Assunzione di Maria SS. *"In tali fauste giornate saranno chiusi i Pubblici Uffizi, i Negozianti sospendranno i loro Traffici, gli operai i loro Travagli, e le Pubbliche Botteghe saranno serrate fino al tramontar del sole"* I proclami raccomanderanno tutti: *"il Concorso, la Gioja, l'Entusiasmo, i Fervidi voti de' Fedeli Abitanti di Portoferraio chiuderanno un giorno sì memorabile"*. In occasione del genetliaco di Napoleone, il 15 d'agosto del 1814, si vollero fare faville: oltre alla illuminazione a giorno del paese, fu lanciato un globo aerostatico curato dal signor De Fabris, venuto espressamente da Parigi.

Colgo in un proclama del Maire Traditi una singolare conferma del flusso di forestieri già allora iniziato e una previsione sull'avvenire turistico dell'Elba: *"...ci è facile concepire nella nostra piccolezza il ragionevole orgoglio di trasmettere ai Posterì la Celebrità della Nostra Patria, della nostra Isola, inalzata adesso al Rango delle Nazioni, fissa già l'attenzione dell'Universo ed attira dai più remoti climi il viaggiatore che ansioso vi spinge su' i mari la prora per visitare il pacifico soggiorno del nostro Eroe"*.

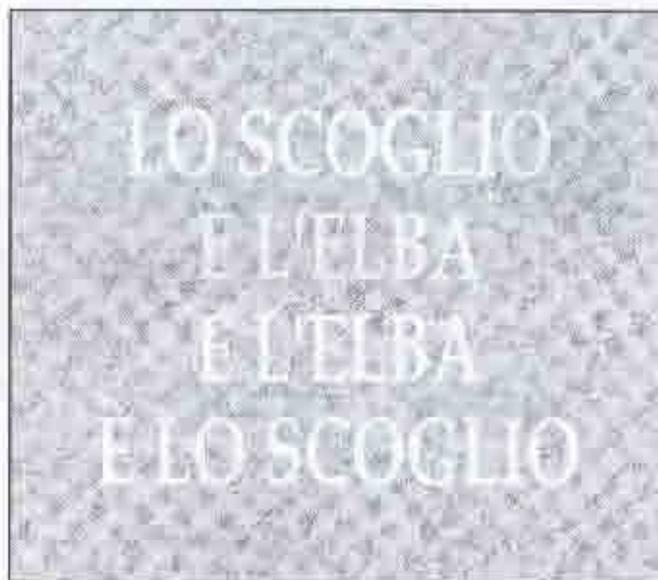
* * * * *

La nuova amministrazione civica, durata oltre

un decennio, si dimostrò insomma un po' più moderna, per quei tempi, di quella precedente granducale, ma certamente non gradita dagli abitanti di Portoferraio. Il generale Rusca che procedette all'occupazione della Piazza con la sua truppa fu accolto con un glaciale silenzio che conferma l'attaccamento di gran parte della popolazione ai vecchi governanti granducali. E questo spiega l'insurrezione del popolo irritato da *"un individuo che osò pronunciare propositi tendenti a proteggere la causa contraria che lo rese immantinente estinto, né fu possibile ad una guardia urbana sottrarlo alla sua furia"* (così in un manoscritto anonimo sull'Assedio di Portoferraio). Incredulo che i Portoferraiesi si fossero dimostrati improvvisamente sanguinari, sono andato a ricercare più precise notizie dell'accaduto e ne ho ricevuta conferma: fu linciato un cittadino poiché *"sosteneva con delle temerarie proposizioni la causa del nemico e lo privarono al momento della vita"* (così scrive un altro anonimo). L'arrivo e il breve soggiorno di Napoleone fece evidentemente cambiare opinione agli elbani, che forse si affezionarono a lui, e glielo dimostrarono apertamente alla sua partenza. Sarebbe il caso di dire, plagiando Ennio Flaiano, che avevano preso l'abitudine di andare in soccorso dei vincitori.

Di questo lungo periodo di dominazione dei "Nuvoloni" (termine sarcastico popolare per indicare i francesi per il modo perentorio di impartire ordini: *"Nous voulons..."*) rimangono certamente molte tracce, soprattutto nei "neologismi" e nei "francesismi" che sono entrati a far parte del nostro linguaggio dialettale.

(dalla rivista del Centro Naz. Studi Napoleonici e Storia dell'Elba)



Elba ieri, oggi, domani

lo scoglio